

in greco e in italiano: *Grande meraviglia! un gallo a due teste, quattro gambe, due ale e quattro becchi*. I letti dell'albergo Trotzler sono all'uso italiano; e verso sera mi fermai dove un modesto cartello prometteva *caffè bianco e cucina alla Romana*.

Cucina alla romana! oh care reminiscenze della eterna città! squisiti arrostiti dell'indimenticabile *Falcone!* profumata zuppa di pesce, trippa, spaghetti e caciocavallo, e tutte le altre delicatezze che procuraste al mio stomaco innocenti soddisfazioni in tante osterie di Roma, del pomeriggio, del suburbio e dei castelli! Bisogna aver mangiato da qualche settimana i prodotti della cucina tedesca, croata, magiara, serba e turca per provare l'emozione di un cartello che vi promette *cucina alla Romana*.

Entrai dunque, e trovai meglio ancora di ciò che al mio cuor s'annunziava; Veneto, trovai là dentro la cucina veneta: *la Romana* era il soprannome dell'ostessa, una buona e grassa donna di Vittorio, che dopo tredici anni di assenza conservava ancora illibato l'accento e il patrio costume trevigiano, tutta mollezza nella pronunzia, colle trecce fermate sulle tempie da due forcine incrociate, tutta cuore negli occhi, tutta cortesia per gli avventori; meno la malizia e la civetteria, *locandiera* perfettamente goldoniana; una donna